

INDICE-SOMMARIO

Prefazione di Giovanni Canzio.....	Pag. XXV
Introduzione. L'accertamento degli illeciti societari tra diritto e processo penale di Luca Lupária.....	» XXVII

SEZIONE I

ACCERTAMENTO PENALE E REATI SOCIETARI

PARTE I

LE LINEE ORIGINALI DEL PROCESSO PER GLI ILLECITI SOCIETARI

CAPITOLO I

I CRITERI DI COMPETENZA

di *Giovanni Garbagnati*

1. La competenza per materia	Pag. 5
2. La competenza per territorio: profili generali	» 6
2.1. I reati di falso in bilancio	» 7
2.2. Il falso in prospetto (art. 173- <i>bis</i> d.lgs. 58/98).....	» 10
2.3. La «falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale»	» 10
2.4. L'impedito controllo	» 11
2.5. Le fattispecie poste a tutela del capitale sociale e delle riserve obbligatorie	» 12
2.6. Le ipotesi di infedeltà patrimoniale	» 14
2.7. L'illecita influenza sull'assemblea	» 14
2.8. L'aggiotaggio	» 15
2.9. L'abuso di informazioni privilegiate	» 19
3. La competenza per connessione	» 20

CAPITOLO II

LE CONDIZIONI DI PROCEDIBILITÀ

di *Federico Cerqua*

1. Considerazioni introduttive	Pag. 23
2. Il diritto di querela nei reati societari: profili generali	» 25
2.1. Il diritto di querela e le false comunicazioni sociali in danno delle società, dei soci o dei creditori (art. 2621- <i>bis</i> , comma 2, c.c.).....	» 25

2.2.	Il diritto di querela e l'impedito controllo (art. 2625 c.c.)	Pag.	26
2.3.	Il diritto di querela e le operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)	»	28
2.4.	Il diritto di querela e l'indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)	»	29
2.5.	Il diritto di querela e l'infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.)	»	30
2.6.	Il diritto di querela e la corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)	»	32
3.	La remissione della querela	»	34
4.	La procedibilità dei reati societari commessi all'estero.....	»	35

CAPITOLO III

PARTE CIVILE E REATI SOCIETARI

di *Giovanni Garbagnati*

1.	Premessa. L'azione civile in sede penale nel quadro degli istituti risarcitori posti a disposizione del danneggiato dal «reato di impresa»	Pag.	39
2.	La <i>legitimatío ad causam</i>	»	41
2.1.	I risparmiatori e gli azionisti	»	43
2.2.	Il Curatore fallimentare, il commissario giudiziale ed il commissario liquidatore. Il commissario straordinario	»	44
2.3.	La società danneggiata dalla condotta illecita dei propri dipendenti o amministratori	»	46
2.4.	La Consob	»	47
2.5.	Gli enti a tutela degli interessi diffusi e collettivi	»	50
3.	La <i>legitimatío ad causam</i> ed i reati societari	»	54
3.1.	Reati di falso	»	55
3.1.1.	False comunicazioni sociali	»	55
3.1.2.	Falso in prospetto (art. 173- <i>bis</i> T.U.F.).....	»	59
3.1.3.	«Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale» (art. 27 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)	»	60
3.2.	Impedito controllo	»	63
3.2.1.	Il controllo «interno»: impedito controllo (art. 2625 c.c. e art. 29 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)	»	63
3.2.2.	La vigilanza «esterna»: l'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)	»	64
3.3.	Le fattispecie poste a tutela del capitale sociale e delle riserve obbligatorie (artt. 2626, 2627, 2628, 2629, 2629- <i>bis</i> , 2632 e 2633 c.c.)	»	66
3.3.1.	L'indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)	»	67
3.3.2.	L'illegale ripartizione di utili e riserve (art. 2627 c.c.)	»	67
3.3.3.	Le illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)	»	67
3.3.4.	Le operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)	»	68
3.3.5.	L'omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629- <i>bis</i> c.c.)	»	69

3.3.6. La formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)	Pag.	70
3.3.7. L'indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.).....	»	71
3.4. Le fattispecie relative alla infedeltà (artt. 2634 e 2635 c.c.)	»	72
3.4.1. L'infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.)	»	72
3.4.2. La corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).....	»	73
3.5. La corruzione dei revisori (art. 28 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)	»	76
3.6. L'illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)	»	78
3.7. L'aggiotaggio (art. 2637 c.c.)	»	78
4. La capacità processuale delle persone giuridiche (c.d. <i>legitimatio ad processum</i>)	»	80
5. La costituzione di parte civile nei procedimenti a carico degli enti ...	»	83

PARTE II

I DELITTI ECONOMICI: INCHIESTA E PROVA

CAPITOLO IV

LE INDAGINI AD ALTA TECNOLOGIA
PER IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICA

di *Federico Cerqua*

1. La lenta emersione di un nuovo modello processuale per la tutela dei fenomeni macroeconomici	Pag.	93
2. Le indagini ad alta tecnologia	»	96
3. Le perquisizioni <i>online</i>	»	97
4. Il sequestro della corrispondenza elettronica	»	98
5. Le intercettazioni delle comunicazioni	»	102
6. I possibili scenari futuri	»	106

CAPITOLO V

LA CONSULENZA TECNICA
E LA PERIZIA IN MATERIA CONTABILE

di *Giuseppe Cernuto*

1. I profili generali della prova tecnico-contabile nei procedimenti per reati societari	Pag.	107
1.1. Il quadro di riferimento	»	107
1.2. Concetti contabili e fattispecie penali societarie	»	110
1.3. Il contributo dell'esperto al procedimento	»	112
1.4. La differenza funzionale tra perizia e consulenza	»	116
2. La prova tecnico-contabile nel ragionamento giuridico	»	118
2.1. L'integrazione cognitiva del procedimento	»	118
2.2. L'apporto al ragionamento giuridico	»	121
2.3. Il contributo al giudizio	»	123
3. La valutazione tecnico-contabile nell'ottica delle parti processuali: la pubblica accusa	»	129

3.1.	L'indagine e le fonti di conoscenza contabile	Pag. 129
3.2.	Il contributo alla funzione di accusa	» 130
4.	La valutazione tecnico-contabile nell'ottica del difensore	» 132
4.1.	La partecipazione alla ricostruzione del fatto.....	» 132
4.2.	La consulenza nella fase pre-procedimentale	» 133
4.3.	La consulenza in corso di indagine	» 135
4.4.	La consulenza finalizzata al dibattimento	» 137
5.	L'attività dell'esperto contabile nella dinamica processuale	» 138
5.1.	Il conferimento dell'incarico: profili procedurali	» 138
5.2.	La formulazione del quesito	» 142
5.3.	La formazione della prova	» 146
5.4.	L'espletamento dell'incarico e gli oneri posti a tutela della <i>privacy</i>	» 150

CAPITOLO VI

L'ACQUISIZIONE DELLA PROVA ALL'ESTERO
E I PROFILI TRANSNAZIONALIdi *Silvia Allegrezza, Anna Mosna e Fabio Nicolichia*

1.	Perimetro e limiti dell'indagine. Coordinate metodologiche	Pag. 157
2.	Modellistica dell'acquisizione della prova penale oltre i confini na- zionali	» 159
3.	La disciplina applicabile in tema di rapporti giurisdizionali con le autorità estere: le rogatorie	» 160
4.	Lo strumento principe: le rogatorie attive	» 162
5.	Le rogatorie passive	» 168
6.	Alcune forme atipiche di cooperazione giudiziaria: le rogatorie «concelebrate»	» 170
7.	La c.d. trasmissione spontanea	» 172
8.	L'intercettazione di utenze telefoniche estere	» 175
9.	Verso la libera circolazione della prova penale: uno sguardo all'Unione europea	» 180
10.	La circolazione probatoria alla luce del mutuo riconoscimento: il mandato di ricerca della prova e l'ordine europeo di indagine pe- nale.....	» 185
11.	Il pubblico ministero europeo. Quali prospettive?.....	» 191
12.	Indagini bancarie e finanziarie. Specificità, problemi, lacune.....	» 192

SEZIONE II
I SINGOLI ILLECITI SOCIETARI
TRA DIRITTO E PROCESSO

PARTE I
I SOGGETTI

CAPITOLO VII
I CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO
RESPONSABILE IN AMBITO SOCIETARIO:
L'ESTENSIONE DELLE QUALIFICHE SOGGETTIVE

di *Stefano Ricci*

1. Premessa	Pag. 201
2. Prima e terza clausola di equiparazione. Soggetti equiparati perché svolgenti la stessa funzione diversamente qualificata. Soggetti legalmente incaricati dall'autorità giudiziaria o dall'autorità pubblica di vigilanza.	» 205
3. Seconda clausola di equiparazione. Soggetti equiparati perché svolgenti la stessa funzione esercitando di fatto i poteri della qualifica o della funzione in modo continuativo e significativo.	» 208

PARTE II
LE FALSITÀ

CAPITOLO VIII
LE «NUOVE» FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI

di *Daniela Cultrera*

1. Il nuovo reato di false comunicazioni sociali.....	Pag. 219
2. Il bene giuridico tutelato	» 223
3. I soggetti attivi del reato	» 225
4. La condotta: l'esposizione di « <i>fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero</i> »	» 233
4.1. Il dibattito sulla rilevanza penale delle valutazioni.	» 235
4.2. L'ipotesi omissiva	» 240
5. I veicoli di trasmissione della falsità: il bilancio e il bilancio consolidato	» 242
5.1. Le « <i>relazioni</i> » e le « <i>altre comunicazioni sociali</i> » previste dalla legge	» 248
6. L'oggetto del reato	» 250
7. La concreta idoneità ingannatoria della condotta di falso	» 251
8. L'elemento soggettivo.....	» 252

9. Le fattispecie di cui all'art. 2621- <i>bis</i> c.c.	Pag. 253
10. La nuova previsione introdotta con l'art. 2621- <i>ter</i> c.c.	» 256
11. Il novellato art. 2622 c.c.	» 257
12. Il momento consumativo del reato e il regime sanzionatorio	» 259

CAPITOLO IX

**LE FALSITÀ NELLE RELAZIONI O NELLE COMUNICAZIONI
DEI RESPONSABILI DELLA REVISIONE LEGALE**

di *Daniela Cultrera*

1. La nuova fattispecie di reato introdotta dall'art. 27 d.lgs. n. 39/2010	Pag. 261
2. Il bene giuridico tutelato	» 264
3. I soggetti attivi del reato	» 266
4. La condotta: l'ipotesi attiva ed omissiva	» 267
5. I veicoli di trasmissione delle falsità: le «relazioni» e le «altre comunicazioni»	» 270
6. L'elemento soggettivo	» 271
7. Consumazione del reato e trattamento sanzionatorio.....	» 272

CAPITOLO X

L'IMPEDITO CONTROLLO

di *Giulia A. Messina*

1. Alle origini della tutela penale del controllo sociale	Pag. 275
2. Il controllo sociale come bene giuridico finale o strumentale: due diversi paradigmi di accertamento	» 277
3. Gli elementi introdotti dall'art. 2625 cod. civ. nella descrizione dell'illecito di impedito controllo: uno sguardo d'insieme	» 278
3.1. L'impedito controllo dei revisori contabili: l'ultima frontiera "infranta" della tutela penale del controllo sociale.	» 281
4. Le due fattispecie previste dall'art. 2625 c.c.: gli elementi costitutivi in comune fra 1° e 2° comma.....	» 281
4.1. Gli amministratori come soggetti attivi della condotta di impedito controllo: profili giuridici e condizioni di fatto.....	» 283
4.2. L'accertamento del fatto tipico di impedimento o di ostacolo	» 286
4.3. L'elemento soggettivo dell'illecito.....	» 288
4.4. I destinatari della tutela del controllo sulla gestione sociale....	» 289
5. I fattori caratteristici del «delitto» di impedito controllo: il danno ai soci e la querela di parte.	» 290
6. La circostanza aggravante a tutela del risparmio.....	» 293
7. Il trattamento sanzionatorio dell'impedito controllo.....	» 293
8. Consumazione e tentativo.	» 294
9. Spunti conclusivi per una migliore tutela del controllo sociale: la necessità di una "scelta di campo" da parte del legislatore.	» 295

PARTE III

LA TUTELA PENALE DEL CAPITALE SOCIALE

CAPITOLO XI

INDEBITA RESTITUZIONE DEI CONFERIMENTI

di *Andrea Perini e Federico Cerqua*

1. Profili generali della fattispecie: il bene giuridico tutelato	Pag. 299
2. L'ambito applicativo della fattispecie	» 301
2.1. Il problema delle società cooperative: art. 2529 e art. 2626 c.c. .	» 302
2.2. Sull'applicabilità ai consorzi dell'art. 2626 c.c.	» 303
3. I soggetti attivi	» 304
4. La condotta incriminata: la restituzione illegittima dei conferimenti .	» 305
4.1. Il conferimento di prestazioni di servizi e di beni in godimento	» 307
4.2. Conferimenti di capitale e versamenti in conto aumento capitale..	» 310
4.3. I potenziali beneficiari della restituzione: i soci attuali	» 310
5. (Segue) La restituzione dei conferimenti mediante atti simulati	» 311
6. (Segue) <i>Leveraged buyout</i> e restituzione dei conferimenti	» 313
7. (Segue) Tra indebita restituzione di conferimenti ed operazioni in pregiudizio dei creditori: ipotesi di illegittima riduzione del capita- le sociale rilevanti <i>ex art. 2626 c.c.</i>	» 315
7.1. L'assenza di una «legittima riduzione del capitale sociale» come presupposto dell'art. 2626 c.c.	» 315
7.2. Risvolti applicativi: riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale	» 316
7.3. (Segue) Violazione dei limiti posti dall'art. 2413 c.c.	» 317
7.4. (Segue) Obbligazioni convertibili, art. 2420- <i>bis</i> c.c. ed applica- bilità del delitto di cui all'art. 2629 c.c.: rinvio	» 318
7.5. (Segue) La riduzione del capitale sociale mediante riscatto e conseguente annullamento di azioni proprie senza previa de- libera assembleare valida: applicabilità del delitto di cui all'art. 2626 c.c.	» 318
7.6. Il problema della riduzione del capitale «non esuberante»: possibile applicabilità dell'art. 2626 c.c.	» 319
8. La liberazione dall'obbligo di eseguire i conferimenti	» 321
9. Momento consumativo della fattispecie	» 322
10. L'elemento soggettivo	» 323
11. Rapporti con altre fattispecie: in particolare, l'art. 2629 c.c.	» 323
12. (Segue) Il recesso, la morte e l'esclusione del socio: profili di rile- vanza penale <i>ex art. 2626 c.c.</i>	» 325
13. (Segue) Altre fattispecie finitime	» 326
14. Brevi note sul concorso eventuale del socio	» 328
15. Il trattamento sanzionatorio	» 329
16. Questioni processuali	» 329
17. La responsabilità amministrativa delle società	» 329

CAPITOLO XII

L'ILLEGALE RIPARTIZIONE DEGLI UTILI
E DELLE RISERVEdi *Maria Francesca Fontanella*

1. La fisionomia della fattispecie: l'interesse tutelato	Pag. 331
2. I soggetti attivi	» 334
3. Il fatto tipico: la condotta	» 337
4. (Segue) L'oggetto materiale. Utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti	» 340
4.1. (Segue) Utili destinati per legge a riserva	» 344
4.2. (Segue) Riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite	» 345
4.3. (Segue) Acconti su utili	» 346
5. L'elemento soggettivo	» 346
6. La clausola di riserva: rapporti con altre figure di reato	» 349
7. La causa di estinzione del reato	» 351
8. L'accertamento del reato	» 354
9. Il trattamento sanzionatorio	» 354
10. Questioni processuali	» 354
11. La responsabilità amministrativa delle società	» 355

CAPITOLO XIII

LE ILLECITE OPERAZIONI SULLE AZIONI
O QUOTE SOCIALI O DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTEdi *Maria Francesca Fontanella*

1. La fisionomia della fattispecie: l'interesse tutelato	Pag. 357
2. I soggetti attivi	» 359
3. Le condotte di illecito acquisto o sottoscrizione di azioni o quote sociali	» 361
4. Il <i>leveraged buy out</i>	» 367
5. Le condotte di illecito acquisto o sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla società controllante	» 373
6. L'elemento soggettivo	» 374
7. La causa di estinzione del reato	» 375
8. L'accertamento del reato	» 377
9. Il trattamento sanzionatorio	» 377
10. Questioni processuali	» 378
11. La responsabilità amministrativa delle società	» 378

CAPITOLO XIV

LE OPERAZIONI IN PREGIUDIZIO DEI CREDITORI

di *Andrea Perini e Federico Cerqua*

1. Profili generali della fattispecie: il bene giuridico tutelato	Pag. 379
2. (Segue) La parzialità della tutela del capitale sociale. I creditori quali unici soggetti passivi della fattispecie	» 384

2.1. La querela	Pag. 384
3. I soggetti attivi	» 385
4. La condotta incriminata	» 385
4.1. La riduzione del capitale sociale	» 385
4.1.1. La riduzione del capitale sociale nelle società di persone: la disciplina prevista dall'art. 2306 c.c. e relativo ambito di applicazione	» 386
4.1.2. La riduzione del capitale sociale nelle società di capitali: la disciplina prevista dall'art. 2445 comma 3 c.c. .	» 387
4.1.3. (Segue) Ambito di applicazione dell'art. 2445 c.c. all'interno delle società per azioni	» 388
4.1.4. (Segue) Oltre il comma 3 dell'art. 2445 c.c.: altre ipotesi di riduzione del capitale in violazione dei diritti dei creditori	» 390
4.1.5. L'irregolare riduzione del capitale sociale al di fuori delle società per azioni	» 395
4.1.6. Conclusioni in merito alla violazione di norme civilistiche poste a tutela dei creditori: riepilogo delle diverse fattispecie	» 396
4.2. L'irregolare fusione e scissione	» 398
4.3. Altre ipotesi di diritto di opposizione dei creditori al di fuori della tutela penale	» 400
4.3.1. La proroga delle società di persone e la trasformazione	» 401
4.3.2. La costituzione del patrimonio destinato	» 401
4.4. <i>Leveraged buyout</i> e operazioni in pregiudizio dei creditori	» 402
5. Il danno ai creditori	» 402
5.1. Il danno come evento della fattispecie	» 403
5.2. Precisazioni sulla nozione di «danno ai creditori»	» 404
5.3. Danno e consumazione della fattispecie	» 405
5.4. Il danno nelle società di persone	» 406
5.5. Il danno come elemento di sterilizzazione della fattispecie? ..	» 407
6. L'elemento soggettivo della fattispecie	» 408
7. Il risarcimento del danno quale causa estintiva del reato	» 409
7.1. Sulla valenza oggettiva della causa di estinzione della pena ..	» 411
7.2. Risarcimento del danno e responsabilità «amministrativa» della società	» 413
8. Rapporti con altre fattispecie: l'art. 2626 c.c.	» 414
8.1. Fusione e scissione «di fatto» ed applicabilità dell'art. 2629 c.c.	» 415
9. Il trattamento sanzionatorio	» 416
10. Questioni processuali	» 416
11. La responsabilità amministrativa delle società	» 417

CAPITOLO XV

L'OMESSA COMUNICAZIONE DEL CONFLITTO D'INTERESSI

di *Luigi Domenico Cerqua* e *Cosimo Maria Pricolo*

1. La fisionomia della fattispecie: l'interesse tutelato	Pag. 419
2. I soggetti attivi	» 421

3. La condotta	Pag. 423
4. (Segue) La nozione di interesse	» 424
5. (Segue) L'obbligo di comunicazione	» 427
6. (Segue) Gli obblighi dell'amministratore delegato e dell'amministratore unico	» 428
7. L'evento	» 430
8. Una rarità: un reato omissivo improprio tipico	» 435
9. L'elemento soggettivo	» 436
10. Rapporti con altre figure di reato	» 437
11. L'accertamento del reato	» 441
12. Il trattamento sanzionatorio	» 442
13. Questioni processuali	» 442
14. La responsabilità amministrativa delle società	» 443

PARTE IV

GLI ALTRI ILLECITI

CAPITOLO XVI

LA FORMAZIONE FITTIZIA DEL CAPITALE SOCIALE

di *Giuseppe Vaciago*

1. Premessa	Pag. 447
2. I soggetti attivi	» 450
3. Le condotte punite	» 452
4. Bene giuridico protetto e momento consumativo del reato	» 460
5. Successione di leggi nel tempo	» 462
6. Elemento soggettivo	» 463

CAPITOLO XVII

INDEBITA RIPARTIZIONE DEI BENI SOCIALI DA PARTE DEI LIQUIDATORI

di *Giuseppe Vaciago*

1. Premessa	Pag. 465
2. Bene giuridico protetto	» 466
3. I soggetti attivi	» 469
4. La condotta punita	» 471
5. La causa estintiva e le circostanze attenuanti	» 474
6. Elemento soggettivo	» 476
7. La successione di leggi e il concorso di reati	» 477

CAPITOLO XVIII

**STRUTTURA ED ACCERTAMENTO
DEL REATO DI INFEDeltÀ PATRIMONIALE**

di *Pietro Chiaraviglio*

1.	L'introduzione dell'art. 2634 nell'ordinamento italiano: cenni	Pag. 479
2.	Il bene giuridico tutelato	» 482
3.	I soggetti attivi	» 485
3.1.	Il conflitto di interessi come presupposto della condotta tipica ed il suo accertamento	» 489
3.2.	Le condotte tipiche	» 496
3.3.	L'oggetto materiale: il bene sociale o il bene del terzo	» 502
3.4.	L'evento di danno patrimoniale	» 504
4.	L'elemento soggettivo	» 506
5.	I vantaggi compensativi	» 509
6.	La procedibilità a querela di parte e le sanzioni	» 520

CAPITOLO XIX

LA CORRUZIONE TRA PRIVATI

di *Renato Bricchetti*

1.	Considerazioni introduttive	Pag. 523
2.	Il bene giuridico tutelato	» 527
3.	I soggetti attivi	» 528
4.	Il fatto tipico: la condotta	» 529
4.1.	L'evento	» 530
4.2.	La clausola di riserva	» 531
5.	L'elemento soggettivo	» 531
6.	Le circostanze aggravanti	» 532
7.	La procedibilità a querela	» 532
8.	Il trattamento sanzionatorio	» 533
9.	La responsabilità amministrativa della società	» 534

CAPITOLO XX

L'ILLECITA INFLUENZA SULL'ASSEMBLEA

di *Luigi Domenico Cerqua e Federico Cerqua*

1.	Lineamenti della fattispecie: il bene giuridico protetto	Pag. 535
2.	I soggetti attivi	» 537
3.	L'elemento oggettivo: la determinazione della maggioranza in assemblea	» 538
4.	(Segue) Le modalità della condotta. Casistica	» 542
5.	L'elemento soggettivo	» 549
6.	Consumazione e tentativo	» 551
7.	Rapporti con altre figure di reato	» 552
8.	Il trattamento sanzionatorio	» 554

9. Questioni processuali	Pag. 554
10. La responsabilità delle società derivante da reato	» 555

CAPITOLO XXI

**OSTACOLO ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI
DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE DI VIGILANZA**

di *Giulia A. Messina*

1. Genesi e tratti distintivi dell'art. 2638 cod. civ.	Pag. 557
2. Il bene giuridico tutelato come preludio a un modello di accertamento "diverso" nel microcosmo del diritto penale societario	» 560
3. Profili problematici nell'accertamento delle funzioni di vigilanza in capo alle autorità pubbliche: i labili orizzonti di estensione dell'art. 2638 cod. civ.	» 561
4. I soggetti attivi delle condotte criminose	» 564
5. Il delitto di false comunicazioni alle autorità di vigilanza: la condotta di «esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero».	» 566
5.1. (Segue) E quella di «occultamento»	» 571
5.2. L'applicazione della fattispecie ai casi di false comunicazioni relative ai beni posseduti o amministrati per conto di terzi ..	» 573
6. Il delitto di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza: la difficile concretizzazione dell'evento	» 573
6.1. Alcuni recenti spunti per l'accertamento in concreto dell'evento di «ostacolo»	» 576
7. La sanzione prevista dall'art. 2638 cod. civ.: un'unica pena per due distinti reati?	» 577
8. L'accertamento della consumazione e del tentativo di ostacolo	» 579
9. L'art. 2638 cod. civ. nel panorama degli illeciti posti a tutela del corretto esercizio della vigilanza pubblica	» 581
9.1. (Segue) ... E in quello, più ampio, degli illeciti societari	» 583

PARTE V

GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI

CAPITOLO XXII

**L'OMESSA ESECUZIONE DI DENUNCE,
COMUNICAZIONI O DEPOSITI**

di *Matteo Massimiliano Messina e Roberto Grisandi*

1. Omessa esecuzione di denunce, comunicazioni o depositi	Pag. 587
1.1. <i>Ratio</i> della norma	» 587
1.2. La struttura della condotta	» 589
1.3. Omesso deposito del bilancio	» 591
1.4. Il soggetto attivo	» 592
1.5. L'elemento soggettivo	» 595

CAPITOLO XXIII

L'OMESSA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

di *Matteo Massimiliano Messina e Roberto Grisandi*

1. Omessa convocazione dell'assemblea	Pag. 599
1.1. Gli effetti della riforma	» 599
1.2. L'obbligatorietà della convocazione	» 600
1.3. Il soggetto attivo e le sanzioni	» 604
1.4. Casistica	» 605

PARTE VI

IL TRATTAMENTO SANZIONATORIO

CAPITOLO XXIV

LA CIRCOSTANZA ATTENUANTE

E IL TRATTAMENTO SANZIONATORIO IN GENERALE

di *Tomaso Emilio Epidendio*

1. Il trattamento sanzionatorio in generale	Pag. 611
2. Le disposizioni comuni ai reati contenuti nel titolo XI c.c.	» 612
3. La circostanza attenuante <i>ex art.</i> 2640 c.c.	» 613

CAPITOLO XXV

LA CONFISCA

di *Tomaso Emilio Epidendio*

1. Introduzione	Pag. 617
2. Reato e condanna nella confisca	» 618
3. Reato e condanna nel sequestro preventivo	» 620
4. L'oggetto della confisca	» 623
5. La confisca per equivalente	» 627
6. La qualificazione della confisca diretta e per equivalente	» 631
7. La confisca, i beni sociali e i diritti dei terzi	» 633

PARTE VII
LA TUTELA PENALE DEL MERCATO

CAPITOLO XXVI
L'ABUSO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

di *Stefania Giavazzi*

1. L'evoluzione normativa	Pag. 637
2. La scoperta e l'accertamento dei fatti di <i>insider trading</i>	» 642
3. Gli interessi tutelati e la struttura della fattispecie	» 644
4. L'ambito di applicazione	» 651
5. Categorie di informazioni privilegiate	» 655
6. La precisione delle informazioni privilegiate. Informazioni parziali, incomplete e false.....	» 657
7. La precisione dell'informazione privilegiata: previsioni, valutazioni e raccomandazioni.....	» 665
8. L'assenza di notorietà.....	» 669
9. L'idoneità ad alterare sensibilmente il prezzo dello strumento finanziario.....	» 672
10. I soggetti attivi.....	» 682
11. L' <i>insider</i> di sé stesso	» 692
12. Le condotte tipiche.....	» 696
13. La condotta di <i>trading</i>	» 698
14. Le condotte legittime e i c.d. <i>safe harbour</i>	» 701
15. La comunicazione illecita.....	» 705
16. La raccomandazione, l'induzione e le altre ipotesi di collaborazione	» 711
17. Gli illeciti amministrativi.....	» 714
18. Il sistema sanzionatorio.....	» 717
19. La responsabilità degli enti	» 722

CAPITOLO XXVII

L'AGGIOTAGGIO
E LA MANIPOLAZIONE DEL MERCATO

di *Francesco D'Alessandro*

1. Le diverse ipotesi di aggioaggio: uno sguardo d'insieme	Pag. 729
2. Il bene giuridico protetto	» 732
3. La fattispecie di aggioaggio comune prevista dall'art. 501 c.p.	» 737
4. Le manovre speculative su merci	» 746
5. La fattispecie di aggioaggio societario prevista dall'art. 2637 c.c.	» 750
6. La fattispecie penale di manipolazione del mercato prevista dall'art. 185 T.U.F.	» 772
7. La fattispecie amministrativa di manipolazione del mercato prevista dall'art. 187-ter T.U.F.	» 778
8. Le disposizioni comuni alle fattispecie penale e amministrativa di manipolazione del mercato	» 798
9. Rapporti tra norme. Questioni di diritto transitorio	» 800
10. Le frizioni con il principio del <i>ne bis in idem</i> : il caso <i>Grande Stevens vs. Italia</i>	» 801
11. Le prospettive di riforma	» 806

SEZIONE III

LA RESPONSABILITÀ “AMMINISTRATIVA”
DELLE PERSONE GIURIDICHE

CAPITOLO XXVIII

LA DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI
COLLETTIVI: TEORIA E PRASSI GIURISPRUDENZIALEdi *Marco Maria Scoletta*

1. Il d.lgs. n. 231/2001: <i>societas delinquere potest</i>	Pag. 817
2. La disputa sulla natura giuridica della responsabilità degli enti: orientamenti teorici e implicazioni pratiche	» 819
3. L'impianto normativo del d.lgs. n. 231/2001	» 824
4. Il campo di applicazione del d.lgs. n. 231/2001	» 825
4.1. Gli enti destinatari: persone giuridiche e associazioni anche non riconosciute	» 826
4.2. Gli enti esclusi e le società pubbliche	» 831
5. I reati-presupposto e il principio di legalità	» 834
6. L'efficacia nel tempo e nello spazio del d.lgs. n. 231/2001	» 839
7. Il legame funzionale tra autore del reato ed ente	» 843
7.1. I soggetti apicali	» 844
7.2. I soggetti subordinati	» 847
8. I criteri oggettivi di imputazione della responsabilità: interesse e vantaggio	» 848
8.1. Interesse e vantaggio nei reati colposi	» 853
9. I diversi modelli di imputazione soggettiva del reato all'ente	» 855
9.1. La responsabilità dell'ente per fatti degli apicali	» 856
9.1.1. Elusione fraudolenta e reati colposi	» 856
9.1.2. Il problema dell'inversione dell'onere probatorio	» 862
9.2. Il reato commesso da soggetti subordinati	» 865
10. L'autonomia della responsabilità e il terzo modello imputativo	» 868

CAPITOLO XXIX

MODELLI DI ORGANIZZAZIONE ED ESENZIONE
DI RESPONSABILITÀ: ASPETTI PRATICI ED OPERATIVIdi *Piero Magri e Matteo De Paolis*

1. L'art. 6 d.lgs. 231/2001: l'esimente dell'idoneità del Modello	Pag. 875
1.1. Premessa	» 875
1.2. L'opportunità dell'adozione ed attuazione di idonei ed effi- caci modelli di organizzazione e gestione	» 876
1.3. Idoneità del Modello e casistica giurisprudenziale	» 878
1.4. Idoneità del Modello e compiti dell'Organismo di Vigilanza	» 881

1.5.	Idoneità del Modello ed elusione fraudolenta del Modello.....	Pag. 883
1.5.1.	Il concetto di elusione	» 883
1.5.2.	Un caso particolare di condanna dell'ente per elusione fraudolenta dei protocolli	» 885
1.6.	Idoneità del Modello e capacità esimente in caso di infortunio o malattia professionale (art. 30, d.lgs. 81/08)	» 887
2.	L'efficacia del Modello nell'elaborazione giurisprudenziale: i principi	» 891
2.1.	L'attuazione del Modello e l'aggiornamento	» 894
2.2.	L'importanza dei protocolli	» 896
2.3.	Il sistema sanzionatorio	» 898
2.4.	Il piano di formazione	» 899
2.5.	Il controllo sull'efficacia dei Modelli operato dalla giurisprudenza: casistica	» 899
3.	L'attuazione del Modello: l'efficacia dell'azione dell'Organismo di Vigilanza	» 901
3.1.	Efficacia del Modello e composizione dell'OdV	» 901
3.2.	L'organizzazione delle attività dell'OdV: verbali, audit, relazione annuale	» 904
3.3.	I rapporti tra OdV e le funzioni di controllo	» 905
3.4.	<i>Whistleblowing</i> , lettere anonime e compiti dell'OdV	» 906
3.5.	Il sistema dei flussi informativi all'OdV	» 907
3.6.	La responsabilità dei componenti dell'OdV	» 909

CAPITOLO XXX

I REATI PRESUPPOSTO

di *Annamaria Astrologo*

1.	I reati presupposto nella disciplina della responsabilità degli enti. Un'introduzione	Pag. 911
2.	L'art. 25-ter: i reati societari	» 915
3.	L'art. 25-sexies: i reati di <i>market abuse</i>	» 917
4.	La legge 146/2006: i reati transnazionali	» 923
5.	L'art. 25-septies: omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	» 926
6.	L'art. 25-octies: ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	» 938
7.	I reati ambientali	» 941

CAPITOLO XXXI

I GRUPPI DI SOCIETÀ

di *Annamaria Astrologo*

1.	Introduzione	Pag. 947
2.	La definizione di gruppo nel nostro sistema giuridico tra incertezze legislative e dilemmi applicativi	» 948

3.	Il d.lgs. 231/2001 e la disciplina del gruppo di società	Pag. 952
3.1.	La nozione di gruppo: analisi della giurisprudenza	» 952
3.2.	L'interesse di gruppo	» 957
3.3.	La ripartizione della responsabilità <i>ex</i> d.lgs. 231/2001 nel gruppo di società	» 960
3.4.	La redazione dei modelli organizzativi e l'istituzione dell'organismo di vigilanza. Alcune puntualizzazioni	» 963

SEZIONE IV

IL PROCESSO PENALE ALLE SOCIETÀ

CAPITOLO XXXII

I PRINCIPI GENERALI DEL PROCEDIMENTO

di *Lucio Camaldo*

1.	Il processo penale alle società: considerazioni introduttive	Pag. 969
2.	Il progressivo ampliamento dell'originario ambito di applicazione. In particolare l'estensione ai reati societari	» 972
3.	Le linee guida del processo all'ente	» 977
4.	La compatibilità con i principi fondanti del procedimento penale	» 979
5.	L'individuazione del giudice competente	» 982
6.	I rapporti fra il processo penale all'autore del reato e il procedimento a carico dell'ente: il <i>simultaneus processus</i>	» 984
7.	I casi di separazione dei processi	» 986
8.	Le ipotesi di improcedibilità dell'azione	» 991
9.	La figura del legale rappresentante dell'ente	» 992
10.	La costituzione dell'ente nel procedimento	» 995
11.	L'assistenza difensiva dell'ente	» 999
12.	Le vicende modificative dell'ente nel corso del procedimento	» 1003
13.	La costituzione di parte civile nel procedimento a carico dell'ente: un problema controverso	» 1004
14.	Le notificazioni all'ente	» 1010

CAPITOLO XXXIII

LE INDAGINI E L'UDIENZA PRELIMINARE

di *Hervé Belluta*

1.	Rilievi introduttivi	Pag. 1013
2.	La "centralità" della fase investigativa: accertamento e prevenzione speciale	» 1017
3.	Indagini e diritto di difesa dell'ente: autonomia della responsabilità e diritto al silenzio	» 1021
4.	L'annotazione dell'illecito dipendente da reato	» 1026
5.	La durata della fase investigativa	» 1028
6.	L'archiviazione	» 1029
7.	La contestazione dell'illecito	» 1033
8.	L'udienza preliminare	» 1035

CAPITOLO XXXIV
LE MISURE CAUTELARI
di *Gianluca Varraso*

1. Considerazioni introduttive	Pag. 1041
2. La tipologia delle misure cautelari interdittive e i presupposti	» 1042
3. Il procedimento applicativo e l'ordinanza cautelare	» 1046
4. La nomina del commissario giudiziale	» 1051
5. Le vicende evolutive delle cautele interdittive: a) la sospensione	» 1052
6. b) La revoca, la sostituzione e la rideterminazione secondo modalità meno gravose	» 1055
7. c) L'estinzione	» 1056
8. Le impugnazioni delle misure cautelari interdittive	» 1057
9. Sistema cautelare e responsabilità penale degli enti per reati societari ai sensi degli artt. 25-ter e -sexies d.lgs. n. 231 del 2001: l'inapplicabilità delle misure interdittive	» 1060
10. Le misure cautelari reali: il sequestro preventivo a fini di confisca .	» 1062
11. (Segue) ... e di confisca per equivalente	» 1066
12. (Segue) Il procedimento applicativo e le impugnazioni	» 1069
13. Il sequestro conservativo	» 1071
14. (Segue) Il procedimento applicativo e le impugnazioni	» 1071

CAPITOLO XXXV
I PROCEDIMENTI SPECIALI
di *Elisabetta Guido*

1. L'«alternativa» processuale nel sistema della responsabilità degli enti: inquadramento	Pag. 1073
2. Premialità processuale e modello riparativo: interferenze	» 1081
3. Giudizio abbreviato: accessibilità ridotta	» 1084
3.1. (Segue) Instaurazione del rito	» 1088
3.2. (Segue) Svolgimento e decisione	» 1090
3.3. (Segue) Abbreviati «atipici»	» 1093
4. L'applicazione della sanzione su richiesta: i presupposti	» 1094
4.1. (Segue) Aspetti dinamici del rito	» 1098
4.2. (Segue) Esiti ed effetti della sentenza patteggiata	» 1100
5. Procedimento per decreto: i presupposti	» 1103
5.1. (Segue) Il procedimento	» 1106
6. Giudizio immediato e giudizio direttissimo	» 1111
7. Riflessioni conclusive	» 1113

CAPITOLO XXXVI
IL GIUDIZIO E LE PROVE
di *Lucio Camaldo*

1. La disciplina del giudizio dibattimentale	Pag. 1115
2. Un'ipotesi inedita di sospensione del processo per rimediare alle conseguenze del reato	» 1120

3. La ripartizione dell'onere della prova tra accusa e difesa nel processo all'ente	Pag. 1124
4. L'istruzione probatoria in dibattimento	» 1127
5. La perizia e le prove documentali	» 1128
6. La prova scientifica nel processo agli enti	» 1130
7. L'incompatibilità con l'ufficio di testimone della persona imputata del reato da cui dipende l'illecito amministrativo	» 1133
8. L'incompatibilità con l'ufficio di testimone del rappresentante legale dell'ente	» 1137
9. Le formule conclusive del giudizio. La sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente	» 1142
10. La pronuncia di non doversi procedere	» 1145
11. La sentenza di condanna dell'ente	» 1147

CAPITOLO XXXVII

LE IMPUGNAZIONI

di *Federico Cerqua*

1. I principi ispiratori della disciplina delle impugnazioni	Pag. 1151
2. I mezzi di impugnazione dell'ente	» 1153
3. I mezzi di impugnazione del pubblico ministero	» 1157
4. L'estensione delle impugnazioni	» 1158
5. La revisione della sentenza	» 1161

CAPITOLO XXXVIII

LA FASE DELL'ESECUZIONE

di *Giovanni Garbagnati*

1. Principi generali della fase esecutiva nel procedimento a carico degli enti	Pag. 1165
2. La natura dell'azione esecutiva <i>ex d.lgs. 231/01</i>	» 1167
3. Il giudice dell'esecuzione	» 1168
4. Le questioni oggetto della fase esecutiva	» 1170
5. Il procedimento di esecuzione	» 1172
6. Il procedimento di esecuzione delle sanzioni pecuniarie	» 1175
7. L'esecuzione delle sanzioni interdittive	» 1177
7.1. La conversione delle sanzioni interdittive	» 1180
8. La nomina del commissario giudiziale quale sanzione <i>ab origine</i> sostitutiva di una sanzione interdittiva.....	» 1184
9. La pubblicazione della sentenza di condanna	» 1188
10. La confisca del profitto	» 1190
11. I due «uffici anagrafe» relativi agli illeciti amministrativi dipendenti da reato: l'anagrafe delle sanzioni e l'anagrafe dei carichi pendenti	» 1191